



CODICE ETICO

Approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 31/10/2012
e aggiornato nelle sedute del 2 febbraio 2017, del 7 marzo 2018, del 27 ottobre 2021,
del 16 giugno 2023 e del 19 dicembre 2023

Sommario

1.	TERMINOLOGIA.....	3
2.	PREMESSA.....	5
3.	DESTINATARI.....	6
4.	PRINCIPI VALORIALI.....	8
4.1	Principio di autonomia.....	10
4.2	Principio di responsabilità	11
4.3	Principio di legalità.....	11
4.4	Principio di sussidiarietà.....	11
5.	CANONI ETICI	12
5.1	Obblighi di comunicazione e di astensione da decisioni o attività in caso di coinvolgimento di interessi propri	13
5.2	Trasparenza e completezza delle informazioni	13
5.3	Professionalità e qualità.....	14
5.4	Valorizzazione delle risorse umane	14
5.5	Tutela della dignità umana	14
5.6	Tutela ambientale	14
5.7	Tracciabilità	14
5.8	Tutela del patrimonio della Fondazione	15
5.9	Tutela della reputazione e dell'immagine della Fondazione	15
5.10	Correttezza e integrità.....	15
5.11	Imparzialità.....	15
5.12	Riservatezza.....	15
5.13	Protezione della salute	16
5.14	Solidarietà e collaborazione.....	16
6.	REGOLE DI CONDOTTA	17
6.1	Rapporti con il Personale.....	17
6.2	Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	18
6.3	Rapporti con le Autorità	18
6.4	Rapporti con i portatori di interessi (stakeholder).....	18
6.5	Rapporti con i media.....	19
6.6	Rapporti con gli Enti partecipati, controllati o collegati	19
6.7	Rapporti con le controparti e riservatezza delle informazioni.....	19
6.8	Regole di condotta in materia contabile	20
6.9	Regole di condotta in materia di controlli interni.....	21
6.10	Regole di condotta nei rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti	21
7.	ATTUAZIONE E CONTROLLO	22
7.1	Disposizioni generali	22
7.1.1	Segnalazioni di violazione	22
7.2	Comunicazione e formazione	23
7.3	Organismo di Vigilanza.....	23
7.4	Violazioni del Codice	23

1. TERMINOLOGIA

Fondazione

Si intende la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Codice

Si intende il presente Codice etico.

Destinatari

Si intendono le persone fisiche alle quali il Codice è rivolto. Sono definite nel capitolo 3.

Principi valoriali

Si intendono i principi ed i valori costitutivi della Fondazione, sanciti principalmente dallo Statuto e dalla normativa relativa alle fondazioni di origine bancaria.

Canoni etici

Si intende il modello comportamentale della Fondazione conseguente all'applicazione dei Principi valoriali al concreto operare nei vari ambiti, dall'attività finanziaria per la gestione del patrimonio, all'attività istituzionale nei suoi vari stadi e, in generale, a tutti i rapporti con i terzi.

Regole di condotta

Si intendono le regole comportamentali che i Destinatari sono tenuti ad osservare in conformità ai Canoni etici.

Modello organizzativo aziendale

Si intende lo schema teorico che descrive il sistema organizzativo aziendale attraverso le variabili organizzative che lo compongono, materiali (struttura organizzativa; meccanismi operativi; profili professionali delle posizioni di lavoro; risorse tecniche e finanziarie) e immateriali (cultura aziendale; stile di direzione; sistemi di gestione, formazione e addestramento delle risorse umane).

Ordinamento interno

Si intende lo Statuto ed il complesso di disposizioni che disciplinano il funzionamento della struttura organizzativa, siano esse regolamenti approvati dall'Organo di Indirizzo (missioni e aree di responsabilità delle diverse funzioni aziendali, ecc.) ovvero procedure operative (correlate ai diversi processi di lavoro) approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Sistema dei controlli interni

Si intende quanto aziendalmente assicura:

- conformità dell'operato delle funzioni aziendali alle strategie ed alle direttive;
- conformità dell'operato delle funzioni aziendali alla normativa esterna (leggi, istruzioni di vigilanza, ecc.) ed interna (regolamenti, normativa operativa, ecc.);
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- efficacia ed efficienza dei processi di lavoro (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.).

Comprende, pertanto, le attività di:

- controllo operativo (o di linea), svolte dalle varie funzioni aziendali nell'ambito dei propri processi di lavoro, che comportano formali assunzioni di responsabilità (stazioni di controllo);
- revisione interna, svolte dalla funzione aziendale a ciò preposta.

Comprende, naturalmente, anche l'operato degli organi non appartenenti alla struttura organizzativa (Commissioni; Gruppi di lavoro permanenti e non; ecc.).

Il sistema dei controlli interni comprende sia i controlli generali che quelli specifici.

Naturalmente il corretto funzionamento dei primi costituisce la necessaria premessa per il compiuto funzionamento dei secondi.

I controlli generali sono finalizzati ad accrescere l'affidabilità organizzativa della Fondazione operando sulla struttura organizzativa e sui vari meccanismi operativi (controllo organizzativo, controllo di gestione, ecc.).

I controlli specifici sono finalizzati a rilevare correttamente e tempestivamente valori e situazioni locali (quali il processo di formazione di una singola voce di bilancio, un singolo processo di lavoro, ecc.) anche sotto il profilo della prevenzione dei rischi (operativi, legali, reputazionali, ecc.).

Enti partecipati, controllati o collegati

Si intendono gli enti (società commerciali, fondazioni, associazioni, comitati od altro, ad esempio fondi comuni di investimento chiusi) ai quali la Fondazione aderisce - per titolarità di azioni, quote, ecc., eventualmente in posizione di controllo - ovvero è collegata, pur non aderendo, per diritto di designazione di componenti degli organi amministrativi o di controllo degli stessi.

2. PREMESSA

Il **Codice** ha lo scopo di definire chiaramente i **Principi valoriali** ed i **Canoni etici** che sostengono la **Fondazione** nello svolgimento delle proprie attività e le conseguenti **Regole di condotta** che debbono essere osservate dalle persone fisiche che per la stessa operano a vario titolo.

Il Codice risponde all'esigenza della Fondazione di dare garanzie circa il proprio operato a opinione pubblica, beneficiari di contributi e comunità territoriali di riferimento, quali destinatarie ultime dei propri interventi. La Fondazione pertanto s'impegna a divulgare il Codice mediante apposita attività di comunicazione, in particolare rivolta a coloro con i quali intrattiene regolari rapporti.

Il Codice risponde anche ad un'esigenza tecnico-giuridica in quanto il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 intitolato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" attribuisce al Codice stesso un ruolo centrale fra gli elementi del **Modello organizzativo aziendale**, quale strumento sia di *governance* (in quanto idoneo ad orientare positivamente i comportamenti) che di prevenzione contro il compimento di reati (in quanto idoneo a sviluppare la "cultura del controllo", prefigurando altresì responsabilità e sanzioni).

3. DESTINATARI

Il Codice è rivolto:

- agli Esponenti della Fondazione, ossia ai componenti dei suoi organi statutari:
 - Assemblea dei Soci
 - Organo di Indirizzo
 - Consiglio di Amministrazione
 - Collegio dei Revisori dei Conti;
- all'Organismo di Vigilanza;
- al Direttore, ai Responsabili delle Aree funzionali ed ai Dipendenti anche distaccati, che hanno un rapporto di lavoro subordinato con la Fondazione;
- ai Collaboratori, che hanno un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con la Fondazione, inclusi i consulenti e coloro che entrano in rapporto con la Fondazione, anche nell'ambito di contratti di service;
- ai Designati dalla Fondazione negli organi amministrativi e di controllo degli **enti partecipati, controllati o collegati**;
- ai Terzi che svolgano attività nell'interesse e/o a vantaggio della Fondazione, complessivamente definiti **Destinatari**.

I Destinatari sono tenuti ad osservare il Codice, conformando, in relazione alle attività delle funzioni aziendali di pertinenza (anche degli enti partecipati, controllati o collegati), i loro concreti comportamenti ai Principi valoriali, ai Canoni etici ed alle Regole di condotta ivi indicati:

- i Soci, segnatamente nella nomina dei componenti di propria pertinenza dell'Organo di Indirizzo e nella formulazione di pareri e proposte;
- i Componenti dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore, segnatamente nel fissare gli obiettivi dei Documenti Programmatici e Previsionali e nelle attività di indirizzo, amministrazione e direzione della Fondazione;
- i Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, segnatamente nelle attività di verifica dell'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Fondazione;
- i Componenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro eventualmente costituiti, nell'attività consultiva svolta a supporto degli Organi Statutari;
- i Responsabili delle Aree funzionali e i Dipendenti, nei rapporti con terzi, siano essi fornitori o richiedenti contributi, e nello svolgimento delle altre proprie attività;

- i Designati negli organi amministrativi e di controllo degli enti partecipati, controllati o collegati, segnatamente nelle attività che possano coinvolgere direttamente od indirettamente la Fondazione pur dovendo operare nel primario interesse degli enti che sono chiamati ad amministrare o controllare.

Al Direttore ed ai Responsabili delle Aree funzionali spetta, tra l'altro, il compito di conformare le attività esecutive della Fondazione al contenuto del Codice, diffonderne la conoscenza fra i Dipendenti e i Collaboratori e favorirne la condivisione.

4. PRINCIPI VALORIALI

La Fondazione intende assicurarsi che da parte dei Destinatari non siano posti in essere comportamenti contrari ai propri Principi valoriali.

Di seguito si procede alla loro identificazione, anche richiamando espressamente gli articoli dello Statuto che meglio li esprimono, nonché definendone i contenuti e le conseguenti implicazioni attuative.

La Fondazione è una persona giuridica privata dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Lucca, sorta con fini di beneficenza ad iniziativa di privati cittadini ed approvata con motu-proprio di Carlo Ludovico di Borbone Duca di Lucca in data 9 luglio 1835.

La Fondazione è disciplinata, oltre che dalle norme del proprio Statuto, definite in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'ACRI, dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, di seguito Protocollo d'Intesa, dalle vigenti disposizioni di legge – in particolare la Legge 23 dicembre 1998 n. 461 ed il Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153 – nonché dalle norme del codice civile in quanto compatibili.

(art.1 Statuto)

La Fondazione svolge la sua attività prevalentemente nel territorio della provincia di Lucca, come identificato alla data del 1° gennaio 2012, e può effettuare interventi anche al di fuori dell'ambito nazionale per iniziative di carattere umanitario.

(art.2 Statuto)

La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza.

Nel perseguire gli scopi di cui sopra la Fondazione, in rapporto prevalente con il proprio territorio, indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi di cui alle disposizioni di legge tempo per tempo vigenti.

La Fondazione opera in via prevalente nei settori rilevanti scelti con le modalità previste dalle disposizioni di legge tempo per tempo vigenti.

(art.3 Statuto)

La Fondazione svolge la propria attività secondo principi di programmazione annuale e pluriennale, tenendo opportunamente conto delle istanze e dei bisogni provenienti dal territorio, al fine di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenere una redditività adeguata.

La Fondazione persegue le proprie finalità operando prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative.

La Fondazione promuove inoltre propri progetti ed iniziative, anche in collaborazione, associazione o partecipazione con altre istituzioni, ivi comprese quelle da essa direttamente costituite.

La Fondazione può svolgere attività nei settori rilevanti anche mediante imprese o enti strumentali, come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 153/1999 e dell'art. 1 del Protocollo d'Intesa, dei quali la Fondazione detiene il controllo, solo ove questi operino in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione medesima in detti settori.

Per il conseguimento degli scopi istituzionali, la Fondazione opera con tutte le modalità consentite dalla sua natura di persona giuridica privata dotata di piena autonomia gestionale.

Gli indirizzi strategici, gli obiettivi specifici da perseguire, le linee e le priorità di azione, la selezione dei settori, le modalità di intervento e i criteri generali per le erogazioni della Fondazione sono definiti dall'Organo di Indirizzo al fine di assicurare l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, avuto anche riguardo agli interventi programmati dagli altri enti e istituzioni operanti nello stesso ambito territoriale.

La Fondazione assicura il rispetto delle disposizioni recate dall'art.62 del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore).

La Fondazione rende pubbliche sul proprio sito internet in modo chiaro, completo e facilmente accessibile, le informazioni relative alla propria attività istituzionale di cui all'art. 11, commi da 2 a 5, del Protocollo d'Intesa.

(art.4 Statuto)

L'attività della Fondazione diretta al perseguimento degli scopi statutari, le modalità di gestione del patrimonio, la procedura per la composizione ed il funzionamento degli Organi e la struttura organizzativa sono disciplinate da appositi regolamenti interni, definiti in coerenza con le disposizioni del Protocollo d'Intesa, secondo le previsioni dello statuto.

(art.5 Statuto)

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità. Nella definizione delle politiche d'investimento e nella

scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di un'adeguata pianificazione strategica.

(art.6 Statuto)

Nella composizione degli Organi è assicurata la presenza del genere meno rappresentato.

(art.20 e 21 Statuto)

L'**autonomia** (statutaria e gestionale), la **responsabilità** (quale risulta dalle finalità di interesse generale, dalla missione di utilità sociale, dall'orientamento alla promozione umana, dalla solidarietà fra le generazioni espressa dal totale vincolo del patrimonio agli scopi sociali e dalla prescrizione di preservarne l'effettiva consistenza), la **legalità** (intendendo operare nel rispetto delle norme degli ordinamenti giuridici comunitario ed italiano e di quelle del proprio Ordinamento interno secondo principi di trasparenza e moralità) sono quindi per la Fondazione valori e principi costitutivi.

Ad essi si aggiunge il principio di **sussidiarietà** così come affermatosi nell'ordinamento giuridico italiano, per quanto statutariamente non definito.

La Fondazione si propone infatti di concorrere al conseguimento del benessere sociale delle comunità territoriali di riferimento, evitando sovrapposizioni di interventi non necessarie, fermi compiti e funzioni attribuiti dalla legge ad altre istituzioni.

Nell'uso delle risorse la Fondazione si prefigge altresì **obiettivi di efficacia e di efficienza**.

4.1 Principio di autonomia

Comporta un agire trasparente ed indipendente da qualsiasi condizionamento, ma capace di tenere conto delle esigenze delle comunità territoriali di riferimento.

In particolare, per il proprio operare, la Fondazione:

- rifiuta ogni forma di autoreferenzialità e si adopera affinché il proprio operare stesso non sia percepito come autoreferenziale;
- raccoglie, elabora ed utilizza informazioni e le rende disponibili a terzi affinché possano assumere decisioni consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con la Fondazione stessa.

4.2 Principio di responsabilità

Implica la presa di coscienza del proprio ruolo e delle attese delle comunità territoriali di riferimento.

In particolare, la Fondazione ha consapevolezza che il proprio operare:

- induce effetti rilevanti ai fini dello sviluppo sociale, economico ed etico delle comunità territoriali di riferimento;
- deve risultare sostenibile nel tempo.

4.3 Principio di legalità

Implica il rispetto delle norme degli ordinamenti giuridici comunitario ed italiano e di quelle dell'**Ordinamento interno**.

In particolare, la Fondazione con il proprio operare nel rispetto del principio di legalità si propone di:

- essere una risorsa positiva per le comunità territoriali di riferimento;
- essere un interlocutore affidabile, corretto e leale;
- rafforzare al proprio interno l'identificazione, il senso di appartenenza, l'orientamento alla correttezza, al rispetto ed alla collaborazione in ambito lavorativo.

4.4 Principio di sussidiarietà

Comporta un agire, secondo criteri di solidarietà e collaborazione, che non si sostituisce all'amministrazione pubblica competente nel perseguire il benessere delle comunità territoriali di riferimento.

In particolare, la Fondazione con il proprio operare contribuisce, in piena autonomia e con responsabilità, alla realizzazione di tale benessere, anche attraverso modalità di intervento originali ed innovative.

5. CANONI ETICI

Di seguito si precisano i Canoni etici correlati a ciascun Principio valoriale.

La Fondazione rifiuta i comportamenti che si discostano dai Canoni etici suddetti.

La violazione dei Canoni etici suddetti non può in nessun caso essere giustificata dalla realizzazione di un interesse della Fondazione o dal conseguimento di un vantaggio per la stessa.

Principio di autonomia

Il Canone etico correlato è rappresentato dall'impegno a svolgere le diverse attività secondo gli specifici obiettivi della Fondazione, evitando l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse reale o anche solo potenziale (cfr § 5.1).

Principio di responsabilità

I Canoni etici correlati sono rappresentati dall'impegno alla trasparenza e completezza delle informazioni, alla professionalità e qualità, alla valorizzazione delle risorse umane, alla tutela della dignità umana, alla tutela ambientale, alla tracciabilità, alla tutela del patrimonio e della reputazione della Fondazione (cfr §§ 5.2 - 5.9).

Principio di legalità

I Canoni etici correlati sono rappresentati dall'impegno alla correttezza ed all'integrità, all'imparzialità, alla riservatezza, alla protezione della salute (cfr §§ 5.10 - 5.13).

Principio di sussidiarietà

Il Canone etico correlato è rappresentato dall'impegno alla solidarietà ed alla collaborazione, facendosi carico di affrontare e di concorrere a risolvere i bisogni delle comunità territoriali di riferimento e realizzando un'efficace ed efficiente rete di relazioni, con le forze sociali e istituzionali presenti sul territorio, basata sul dialogo e sul coinvolgimento (cfr § 5.14).

L'interpretazione dei Canoni Etici è improntata:

1. in un'ottica ambientale (“*Environmental*”) al rispetto:
 - a. delle iniziative necessarie per contrastare il cambiamento climatico;
 - b. delle politiche relative alla sicurezza alimentare;
 - c. delle iniziative volte al contenimento delle emissioni di “gas serra” e alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali;
2. in un'ottica sociale (“*Social*”), rifiutando ogni forma di discriminazione, al rispetto:
 - a. dei diritti umani;
 - b. delle condizioni di lavoro;
 - c. della parità di genere;
3. in un'ottica di “*Governance*” al rispetto:
 - a. della meritocrazia;
 - b. delle politiche di diversità nella composizione degli Organi;
 - c. di ogni forma di contrasto della corruzione etica e retributiva.

5.1 Obblighi di comunicazione e di astensione da decisioni o attività in caso di coinvolgimento di interessi propri

Il Destinatario che nell'ambito delle proprie funzioni all'interno della Fondazione si trovi in una situazione che lo ponga in conflitto con l'interesse della Fondazione oppure in una situazione che coinvolga interessi propri, diretti o indiretti, diversi da quelli connessi al proprio ufficio, nonché riferibili al coniuge, all'unito civilmente, al convivente di fatto, a parenti e affini fino al terzo grado incluso, ha l'obbligo di comunicarlo immediatamente e deve astenersi dal partecipare sia all'adozione di decisioni sia alle attività corrispondenti.

I Destinatari appartenenti agli Organi devono effettuare la comunicazione dell'interesse coinvolto all'Organo di appartenenza. Tutti gli altri Destinatari devono effettuare la comunicazione al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e all'Organismo di Vigilanza.

5.2 Trasparenza e completezza delle informazioni

Ogni Destinatario, nell'ambito delle proprie funzioni, si impegna a diffondere informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo da permettere alle controparti di assumere decisioni consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con la Fondazione.

5.3 Professionalità e qualità

Ogni Destinatario è impegnato ad esprimersi nello svolgimento delle attività di pertinenza con professionalità adeguata, con massimo impegno, avendo cura di conoscere con la necessaria diligenza le procedure operative tempo per tempo vigenti, comprendendone le motivazioni, osservandole puntualmente, assumendo le responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata e con tensione rivolta al miglioramento qualitativo dei processi di lavoro e della loro sicurezza.

5.4 Valorizzazione delle risorse umane

Ai Responsabili delle Aree funzionali, ai Dipendenti ed ai Collaboratori, la cui dignità umana e professionale è considerata valore primario della Fondazione, sono garantiti formazione ed addestramento nella consapevolezza che il complesso delle capacità relazionali, intellettive, organizzative e tecniche di ogni Responsabile di Area funzionale, Dipendente, Collaboratore rappresenta un vantaggio ed una risorsa strategica per la Fondazione stessa.

5.5 Tutela della dignità umana

Ogni Destinatario riconosce e rispetta la dignità umana in tutte le sue manifestazioni e adotta, per quanto riferibile alle proprie competenze, le più idonee misure per la salvaguardia della personalità individuale, anche indirettamente non sostenendo organizzazioni che non condividano i medesimi valori.

5.6 Tutela ambientale

Ciascun Destinatario è impegnato nella salvaguardia dell'ambiente come bene primario.

A tale scopo, orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali – con particolare riferimento al contrasto del cambiamento climatico, al contenimento delle emissioni di “gas serra”, alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali e alla tutela della sicurezza alimentare –, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma anche tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

5.7 Tracciabilità

I Destinatari sono tenuti a custodire la documentazione, anche in formato elettronico, relativa alle operazioni svolte al fine di potere agevolmente identificare, in qualsiasi fase delle stesse (autorizzazione, registrazione, verifica, ecc.), le motivazioni della loro adozione e le rispettive caratteristiche.

5.8 Tutela del patrimonio della Fondazione

I Destinatari concorrono, secondo le loro specifiche attribuzioni, affinché l'amministrazione del patrimonio sia effettuata con criteri prudenziali e con una diversificazione dei rischi che ne conservino il valore e che consentano di ottenere dallo stesso un'adeguata redditività.

Inoltre i Destinatari sono tenuti alla protezione delle risorse aziendali materiali ed immateriali a loro affidate evitandone utilizzi impropri, avendo cura di informare tempestivamente il Direttore, ovvero il proprio Responsabile, se dipendente, ovvero il Consiglio di Amministrazione negli altri casi, qualora siano a conoscenza di eventi potenzialmente dannosi per la Fondazione.

5.9 Tutela della reputazione e dell'immagine della Fondazione

I Destinatari sono tenuti, con la propria condotta, a contribuire alla salvaguardia della reputazione e dell'immagine della Fondazione.

5.10 Correttezza e integrità

I Destinatari, al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità della Fondazione, non chiedono, né sollecitano, per sé o per altri, regali o altre utilità.

I Destinatari rifiutano di ricevere o di offrire qualsiasi forma di beneficio o regalo che possa essere inteso come strumento volto ad influire sull'indipendenza di giudizio e di condotta delle parti coinvolte.

Nell'ambito delle proprie funzioni, i Destinatari possono accettare od offrire doni che rientrino nei consueti usi di ospitalità o cortesia, per particolari ricorrenze e comunque di modesto valore. Per doni di modesto valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, a € 150,00 anche sotto forma di sconto.

I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo sono immediatamente messi a disposizione della Fondazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

5.11 Imparzialità

Nelle relazioni con tutte le controparti, i Destinatari evitano ogni discriminazione basata sull'età, sull'origine razziale ed etnica, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche, sulle credenze religiose, sul sesso, sulla sessualità o sullo stato di salute dei propri interlocutori.

5.12 Riservatezza

Ai Destinatari è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate o privilegiate prima che vengano formalizzate, autorizzate o comunicate alle parti interessate, per scopi non connessi all'esercizio della propria attività nella Fondazione.

5.13 Protezione della salute

Al Direttore, ai Responsabili delle Aree funzionali, ai Dipendenti ed ai Collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario della Fondazione, sono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri, secondo la normativa vigente in tema di tutela dell'igiene e della salute e sicurezza del posto di lavoro.

5.14 Solidarietà e collaborazione

I Destinatari conformano la propria condotta alla solidarietà e alla leale collaborazione con le realtà civili, sociali e istituzionali, basata sul dialogo e sul coinvolgimento, senza sostituirsi ai compiti e alle funzioni riservate alle istituzioni preposte.

6. REGOLE DI CONDOTTA

Le Regole di condotta di seguito indicate, conformi ai Canoni etici, devono essere osservate dai Destinatari in particolare nei loro rapporti con le categorie di soggetti ritenute più rilevanti in relazione alle fattispecie di reato di cui al citato D. Lgs n. 231/2001.

Sono inoltre indicate, per la loro crucialità, le Regole di condotta che i Destinatari interessati devono osservare per il corretto funzionamento del sistema contabile e di quello dei controlli interni e nelle relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti.

6.1 Rapporti con il Personale

La Fondazione favorisce e presta attenzione alla crescita professionale del proprio personale, si adopera per coinvolgere i singoli nella condivisione degli obiettivi, si attiene a criteri di professionalità, competenza e merito nella selezione, valutazione, retribuzione e formazione del personale stesso.

La Fondazione tratta il proprio personale nel pieno rispetto delle norme degli ordinamenti giuridici comunitario ed italiano e dell'Ordinamento interno, favorendone l'inserimento nelle proprie attività e operando affinché le stesse siano svolte conformemente alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Il Direttore, i Responsabili delle Aree funzionali, i Dipendenti, i Collaboratori svolgono le proprie funzioni in un'ottica di leale cooperazione dialettica e di impegno professionale per realizzare gli scopi della Fondazione, adottando comportamenti consoni alla sua reputazione.

Il Direttore, i Responsabili delle Aree funzionali, i Dipendenti, i Collaboratori, rispettando le diversità culturali e ideologiche, si comportano con riservatezza, trasparenza e integrità, ed evitando atti o comportamenti di conflittualità, si impegnano ad assumere le responsabilità loro affidate, lavorando nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione impartite dalla Fondazione.

Nella loro attività il Direttore, i Responsabili delle Aree funzionali, i Dipendenti, i Collaboratori evitano molestie o offese sessuali, personali o di altra natura.

6.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti tra la Fondazione e le Pubbliche Amministrazioni, italiane ed estere, sono ispirati alla più rigorosa osservanza dei Canoni etici, in particolare di trasparenza e completezza delle informazioni e di correttezza ed integrità.

La Fondazione rispetta i ruoli e le funzioni dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio, collabora con essi, senza influenzare in alcun modo l'espletamento dei loro compiti d'ufficio, evitando pressioni indebite o il riconoscimento di qualunque forma di utilità, che possano comprometterne l'indipendenza e l'imparzialità.

A tal fine è fatto divieto ai Destinatari di offrire, direttamente o attraverso terzi, somme di denaro o altri benefici a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. Tali prescrizioni non possono essere eluse con il ricorso a forme di contribuzioni che, sotto la veste di interventi istituzionali, incarichi, consulenze, abbiano le stesse finalità illecite sopra vietate.

Atti di cortesia, omaggi e forme di ospitalità verso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio devono essere sempre autorizzati secondo le specifiche procedure operative e sono consentiti purché di modico valore.

6.3 Rapporti con le Autorità

Ogni Destinatario assicura nei rapporti con le Autorità il rispetto della legge e, per quanto di propria competenza, collabora con le stesse nella più rigorosa osservanza dei Canoni etici, in particolare di trasparenza e completezza delle informazioni e di correttezza ed integrità, nei rispettivi settori di pertinenza.

6.4 Rapporti con i portatori di interessi (*stakeholder*)

La Fondazione promuove il dialogo e il confronto con gli *stakeholder*, che si riconoscono nei propri Canoni etici, in modo da comprendere e tenere conto adeguatamente delle loro attese.

Ogni Destinatario conforma la propria attività nei confronti degli *stakeholder* nella più rigorosa osservanza dei Canoni etici, in particolare di autonomia, responsabilità, trasparenza e completezza delle informazioni, professionalità e qualità, nel rispetto reciproco.

La Fondazione instaura un sistema di relazioni tendenti a creare stabili rapporti basati su reciproche relazioni di fiducia, con le comunità e le istituzioni delle aree in cui opera.

6.5 Rapporti con i *media*

La Fondazione riconosce ai *media* un ruolo fondamentale nel processo di trasferimento delle informazioni, gestisce i rapporti con i suoi interlocutori nella più rigorosa osservanza dei Canoni etici, in particolare di trasparenza e completezza delle informazioni, e si impegna a informare costantemente tutti gli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle proprie attività.

Oltre a pubblicare regolarmente i documenti programmatico-previsionali, il bilancio di esercizio e il bilancio di missione, conformemente alla normativa vigente, la Fondazione si impegna a rendere pubbliche le informazioni utili alla comprensione delle attività svolte e dei programmi futuri.

Per la delicatezza di tale compito, l'attività di comunicazione e di divulgazione delle notizie relative all'operato della Fondazione è riservata esclusivamente al Presidente ed al Direttore. È pertanto fatto divieto ai Destinatari di diffondere notizie inerenti la Fondazione senza la preventiva autorizzazione. In particolare, ciascun Destinatario deve astenersi dal diffondere notizie false o fuorvianti, che possano trarre in inganno i terzi nonché dall'utilizzare informazioni riservate per indebiti arricchimenti personali.

6.6 Rapporti con gli Enti partecipati, controllati o collegati

Ciascun Destinatario, nei rapporti con enti partecipati, controllati o collegati della Fondazione, opera in ottemperanza della normativa vigente e nella più rigorosa osservanza dei Canoni etici, in particolare di trasparenza e completezza delle informazioni e di correttezza ed integrità.

6.7 Rapporti con le controparti e riservatezza delle informazioni

La Fondazione pone a fondamento dei propri rapporti con le controparti (Destinatari e non) i principi di eguaglianza, indipendenza, trasparenza e lealtà ed esige da essi il rispetto dei Principi valoriali e dei Canoni etici previsti dal Codice.

In particolare, nella scelta del fornitore ogni Destinatario si attiene alle procedure operative appositamente previste o in mancanza, ad un criterio che garantisca pari opportunità e un adeguato rapporto tra economicità e qualità della prestazione.

Ogni Destinatario, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela dei dati personali, opera - in ossequio alle misure minime di sicurezza - per ridurre rischi di dispersione dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

I Destinatari, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenuti ad operare nel rispetto della normativa vigente in materia di manipolazione del mercato, abuso di informazioni privilegiate, riciclaggio di denaro e strumenti finanziari provenienti da attività illecite, e ogni altra disposizione di legge al riguardo.

In particolare, è fatto divieto ai Destinatari di utilizzare o comunicare ad altri, se non formalmente legittimati, per legge o ragioni di servizio, le informazioni finanziarie privilegiate (ovvero le informazioni al momento ignote al pubblico tali da influenzare l'andamento del prezzo di azioni, strumenti finanziari e altri titoli).

I Destinatari devono avere cura di evitare rivelazioni involontarie, astenendosi da ogni esternazione in luogo pubblico o in presenza di terzi.

Tutti gli obblighi di riservatezza permangono anche dopo la cessazione dei rapporti con la Fondazione.

6.8 Regole di condotta in materia contabile

I Destinatari (e, in questo ambito, segnatamente, Direttore, Responsabili delle Aree funzionali, Dipendenti, Collaboratori, Collegio dei Revisori dei Conti) concorrono, secondo le loro specifiche attribuzioni, alla realizzazione ed al mantenimento di un sistema contabile, efficace ed efficiente, idoneo a garantire veridicità, completezza e tempestività d'informazione, sia all'interno che all'esterno della Fondazione.

A tal fine, ogni operazione o transazione deve essere correttamente e tempestivamente rilevata e registrata nel sistema di contabilità aziendale, secondo i criteri indicati dalla legge e sulla base dei principi contabili applicabili; ogni operazione o transazione deve essere legittima, autorizzata, verificabile, coerente e congrua.

Affinché la contabilità risponda ai requisiti di veridicità, completezza e trasparenza, deve essere conservata agli atti della Fondazione un'adeguata e completa documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'accurata rilevazione e registrazione contabile di ciascuna operazione;
- l'immediata determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni alla base della stessa;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica dell'operazione;
- la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e controllo.

Ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto. Pertanto, è compito dei Responsabili delle Aree funzionali, dei Dipendenti e dei Collaboratori a ciò deputati fare in modo che la documentazione di supporto sia facilmente reperibile e ordinata secondo criteri logici e in conformità alle norme dell'Ordinamento interno.

In mancanza di adeguata documentazione di supporto e formale autorizzazione, Responsabili delle Aree funzionali, Dipendenti e Collaboratori non possono effettuare pagamenti nell'interesse e per conto della Fondazione.

I Responsabili delle Aree funzionali, i Dipendenti ed i Collaboratori - nella misura in cui siano a ciò deputati - che vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto sono tenuti a riferire al Direttore, che tempestivamente dovrà informare l'Organismo di Vigilanza, ovvero direttamente a detto Organismo.

6.9 Regole di condotta in materia di controlli interni

I Destinatari (e, in questo ambito, segnatamente, Direttore, Responsabili delle Aree funzionali, Dipendenti, Collaboratori, Collegio dei Revisori dei Conti) concorrono, secondo le loro specifiche attribuzioni, alla realizzazione ed al mantenimento di un **Sistema dei controlli interni** efficace ed efficiente.

6.10 Regole di condotta nei rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti nell'esercizio delle proprie funzioni ha libero accesso alle informazioni della Fondazione utili allo svolgimento delle proprie attività.

Gli altri Esponenti della Fondazione, il Direttore, i Responsabili delle Aree funzionali, i Dipendenti ed i Collaboratori sono tenuti a prestare la massima collaborazione nel favorire lo svolgimento delle funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti.

La Fondazione esegue con sollecitudine e puntualità le prescrizioni e gli eventuali adempimenti legittimamente richiesti dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, quale Destinatario del Codice, è tenuto al rispetto ed all'osservanza dello stesso.

7. ATTUAZIONE E CONTROLLO

7.1 Disposizioni generali

Nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del Codice dovesse entrare in conflitto con le norme dell'Ordinamento interno, il Codice prevarrà su qualsiasi di esse.

Eventuali dubbi applicativi connessi al presente Codice devono essere tempestivamente sottoposti e discussi con l'Organismo di Vigilanza.

Qualsiasi modifica e/o integrazione al Codice dovrà essere apportata e approvata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale.

7.1.1 Segnalazioni di violazione

La Fondazione è consapevole del fatto che, al fine di incoraggiare le segnalazioni di illeciti o di violazioni del Modello organizzativo aziendale, è necessario creare un sistema ad hoc di gestione delle stesse, che tuteli attraverso idonee misure tecniche e organizzative la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto e della relativa documentazione.

La Fondazione si è quindi dotata, in conformità con il D. Lgs. 24/2023, di specifici canali di segnalazione, affidandone la gestione, in qualità di "Gestore delle Segnalazioni", all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e definendo altresì, in una apposita procedura, pubblicata sul sito internet della Fondazione, le modalità operative e le responsabilità per il ricevimento, la valutazione, la gestione e la chiusura delle segnalazioni.

In particolare, i canali di segnalazione consentono, alle persone espressamente indicate dal D. Lgs. 24/2023 e dalla procedura suddetta (a titolo esemplificativo: membri degli Organi, dipendenti, collaboratori, fornitori, soci, consulenti, rappresentante legale dei Beneficiari, ecc.), di presentare, a tutela dell'interesse pubblico e dell'integrità della Fondazione, segnalazioni relative a condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o a violazioni del Modello organizzativo, apprese nell'ambito del proprio contesto lavorativo:

- sia in forma scritta – tramite una apposita piattaforma, presidiata da adeguate misure di sicurezza a tutela della riservatezza dell'identità dei segnalanti, delle persone segnalate, delle persone comunque menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione;
- sia in forma orale, attraverso il sistema di messaggistica vocale integrato nella piattaforma, o tramite richiesta di fissazione di un incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni, da fissarsi entro un termine ragionevole.

7.2 Comunicazione e formazione

Il Codice è portato a conoscenza dei Destinatari, che sono tenuti ad apprenderne i contenuti, a rispettarne i precetti ed applicarne le prescrizioni.

I Destinatari sono tenuti a sottoscrivere una specifica dichiarazione di ricevimento del Codice e di accettazione delle disposizioni in esso contenute.

La Fondazione, al fine di garantire la corretta comprensione e applicazione del Codice a tutti i Destinatari, predispone e realizza momenti di formazione per favorire la conoscenza dei Principi valoriali, dei Canoni etici e delle Regole di condotta.

7.3 Organismo di Vigilanza

E' l'organo interno che vigila sull'adeguatezza del Modello organizzativo aziendale intesa con riferimento sia alle strategie adottate ed agli scopi perseguiti sia ai fini dell'esenzione della Fondazione dalla responsabilità amministrativa conseguente al verificarsi di talune tipologie di reato ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001.

In particolare aggiorna e vigila su applicazione e rispetto del Codice, parte integrante del Modello organizzativo aziendale.

L'Organismo di Vigilanza nell'esercizio delle proprie funzioni ha libero accesso alle informazioni della Fondazione utili allo svolgimento delle proprie attività.

I Destinatari sono tenuti a prestare la massima collaborazione nel favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza ha composizione collegiale coincidente con il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Organismo di Vigilanza riveste altresì il ruolo di "Gestore delle Segnalazioni" ai sensi del D. Lgs. 24/2023.

7.4 Violazioni del Codice

L'inosservanza delle disposizioni del Codice comporta l'applicazione delle disposizioni contenute nella sezione 7 "Sistema Disciplinare" del Modello organizzativo aziendale in quanto compatibili. A questo fine, la definizione di "Modello" ivi indicata comprende anche il presente Codice che ne costituisce parte integrante.